



# CONSORZIO di BONIFICA dell' EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia - [www.emiliacentrale.it](http://www.emiliacentrale.it) - [direzione@emiliacentrale.it](mailto:direzione@emiliacentrale.it)  
Tel. 0522-443211 Fax. 0522-443254 C.F. 91149320359

M - PRG.  
18.01

Rev. 4  
del  
23.02.2021

Titolo: DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 - I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

Importo: €.				12'376'800,00	Ente Finanziatore: MIMS	
Tipologia Progetto				Riferimento Legislativo	Comune	
Fattibilità	Definitivo	Esecutivo	Contabilità		Canossa (RE)	
	X				Neviano degli Arduini (PR)	

ALLEGATI:		 Il Progettista Generale: <b>Dott. Ing. Ada Francesconi</b> <a href="mailto:afrancesconi@emiliacentrale.it">afrancesconi@emiliacentrale.it</a> 	
Allegato n.	Titolo:	<b>Collaboratori alla Progettazione:</b> <b>Dott. Ing. Emanuele Baratti</b> <b>Dott.ssa Ing. Elena Mocchi</b> <b>Dott. Ing. Stefano Corradi</b> <b>Dott. Geol. Alessandro Fontanesi</b> <b>Dott.ssa Valentina Preti</b> <b>P.I. Mauro Bigliardi</b>	
<b>7</b>	ELABORATI NECESSARI PER PARERI, AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA, CONCESSIONI O ALTRI ATTI DI ASSENSO		
Tavola:	Oggetto:		
<b>7.3.a</b>	SINTESI NON TECNICA RAPPORTO AMBIENTALE PER VAS-VALSAT	 Il Responsabile del Procedimento: <b>Dott. Ing. Pietro Torri</b>  <a href="mailto:ptorri@emiliacentrale.it">ptorri@emiliacentrale.it</a>	
Scala:			

Area Progettazione:	Codice Progetto:	Codice CUP:	Codice CIG:
<b>SLPP</b>	<b>221/19/00</b>	<b>G83D21003240006</b>	

Redatto:	Verificato:	Nome File:	Note:

Data Progetto :	<b>31/03/2022</b>	Data Aggiornamento:	
UNI EN ISO 9001:2015		UNI EN ISO 14001:2015	UNI ISO 45001:2018



## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

### SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DELL’OPERA .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI .....</b>	<b>8</b>
4.1.1	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	8
4.1.2	PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	16
<b>5</b>	<b>SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE DEL PIANO .....</b>	<b>19</b>
5.1	SCENARIO AMBIENTALE E COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE .....	19
5.1.1.1	ACQUE SUPERFICIALI .....	20
5.1.1.2	ACQUE SOTTERRANEE.....	20
5.1.1.3	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	21
5.1.1.4	CLIMA E ATMOSFERA .....	21
5.1.1.5	RUMORE E VIBRAZIONI .....	21
5.1.1.6	PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE .....	23
5.1.1.7	FLORA E VEGETAZIONE .....	23
5.1.1.8	ECOSISTEMI .....	24
5.1.1.9	AVIFAUNA .....	25
5.1.1.10	ITTIOFAUNA .....	25
5.1.1.11	SISTEMA SOCIOECONOMICO-INSEDIATIVO -INFRASTRUTTURALE.....	26
5.1.1.12	SALUTE PUBBLICA .....	27
5.2	Vincoli e obiettivi di protezione ambientale internazionali e comunitari .....	28
5.2.1	VINCOLI PAESAGGISTICI -CULTURALI -ARCHEOLOGICI.....	28
5.3	Criticità rilevate e considerazioni .....	29
5.4	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI DEL PIANO .....	31
5.5	EVOLUZIONE AMBIENTALE DELLO STATO ATTUALE IN PRESENZA E IN ASSENZA DEL PIANO .....	33
<b>6</b>	<b>MONITORAGGIO .....</b>	<b>34</b>
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>35</b>

## 1 PREMESSA

La presente Sintesi non Tecnica riguarda il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a cui è sottoposto il progetto in esame in quanto è necessaria una **variante al piano urbanistico comunale** per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di parte delle aree in cui sarà realizzata ricadenti nel territorio comunale di Neviano degli Arduini (PR).

Il Comune di Neviano degli Arduini si è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), redatto ai sensi della L.R. 20/2000 e approvato con D.C.C. n. 2 del 24/02/2011. Nel 2020 è stata approvata la VARIANTE SPECIFICA PSC 2019 con D. C.C n. 1 del 28.04.2020.

Ai sensi dell'art.36 bis comma 1, lett. b) della L.R.20/2000 si individua con il POC lo strumento urbanistico per la puntuale localizzazione dell'opera pubblica.

L'opera pubblica in esame, da sottoporre a POC stralcio per la sua puntuale localizzazione e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, è un vaso laterale in sinistra all'alveo attivo del Torrente Enza realizzato a fini irrigui e facente parte del progetto di rifunzionalizzazione dell'intero nodo idraulico in località Cerezzola la cui traversa esistente è in gestione del Proponente Consorzio di Bonifica. Le opere presenti nel progetto complessivo ricadono in parte in comune di Neviano degli Arduini e in parte in comune di Cerezzola. Per la parte riguardante il comune di Neviano degli Arduini è necessario acquisire delle aree attualmente di proprietà di privati che ricadono in superfici che sono necessarie per la realizzazione dell'invaso laterale suddetto. Per l'acquisizione di tali aree private è richiesta l'attivazione della procedura espropriativa all'interno del procedimento autorizzativo a cui è sottoposto il progetto.

La variante urbanistica è predisposta in conformità del Piano Strutturale Comunale (PSC) e non ne modifica i contenuti, infatti costituirà una mera localizzazione della tipologia di opera nella cartografia di piano, ma ad ogni modo la Legge Regionale 4/2018 richiede che per qualunque tipo di variante urbanistica, anche minima, all'interno del *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale* (cui è soggetta l'opera) sia espressa la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale -ValSAT (nominata VAS dalla normativa nazionale).

Il Rapporto Ambientale di VAS/VasSAT verificherà le scelte progettuali alla luce delle criticità del territorio e a partire dalle risultanze già acquisite dalla VAS del PSC vigente.

Il presente documento è necessario in base all'art. 13 comma 5 del D.lgs. 152/2006 (Testo Unico dell'Ambiente) ed è stato redatto seguendo le Linee guida per la predisposizione della sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

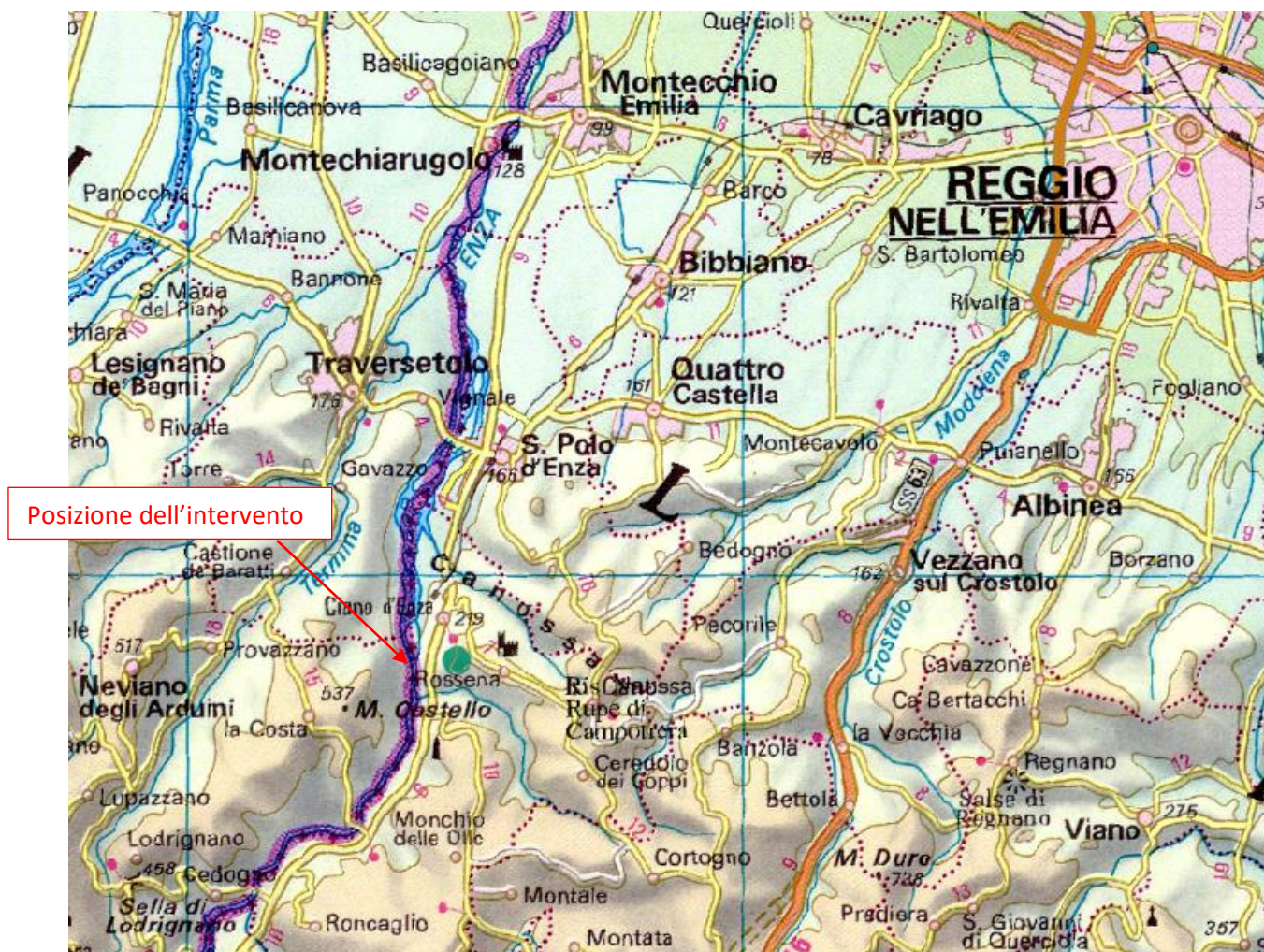
## 2 LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'area in cui verrà realizzata l'opera si trova circa 600 mt a sud dell'abitato di Cerezzola in comune di Canossa (RE), lungo il Torrente Enza, e una parte delle opere ricadono in sinistra idraulica in comune di Neviano degli Arduini e possono essere localizzate mediante le seguenti coordinate geografiche.

Latitudine: 44.577013°
------------------------

Longitudine: 10.401409°
-------------------------

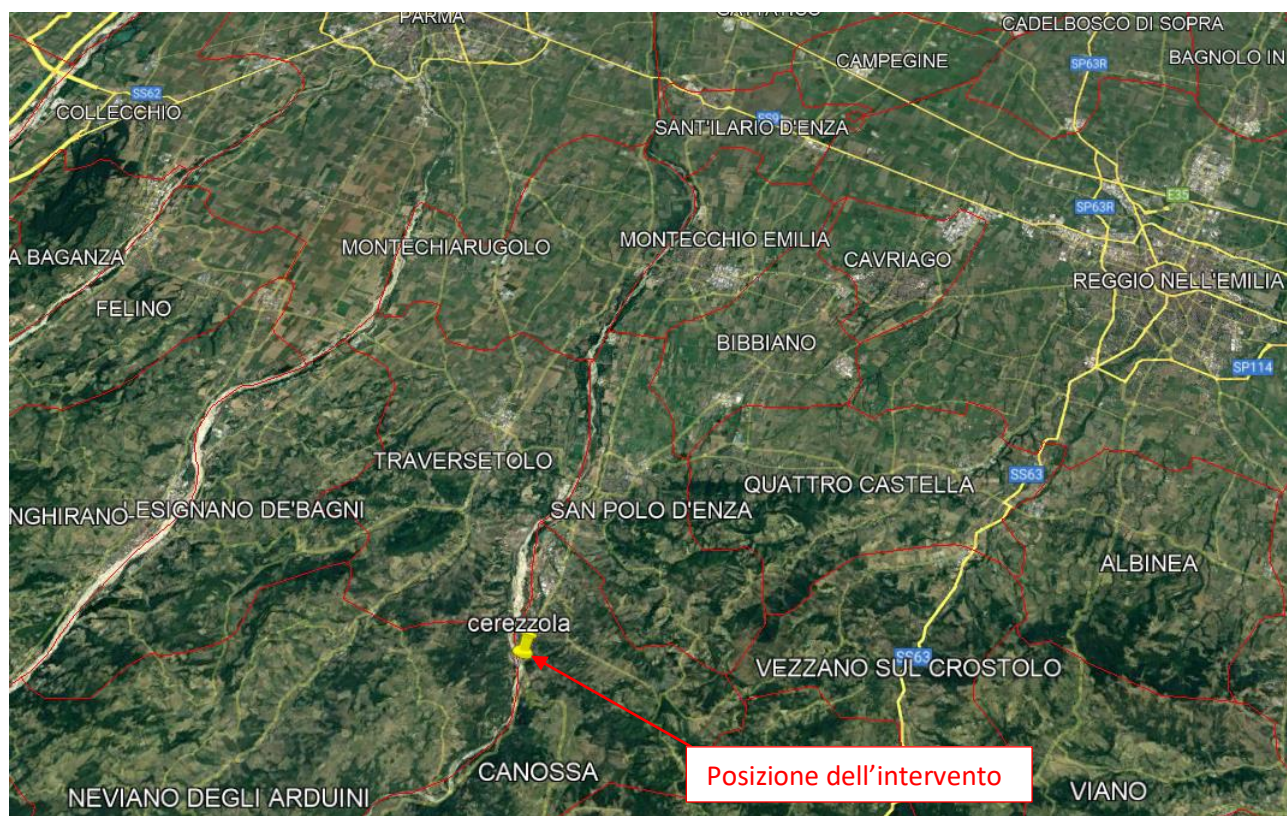
Si mostrano di seguito alcuni inquadramenti geografici, uno sulla CTR 1: 250.000 e uno su Google Earth, per meglio individuare la posizione dell'intervento.



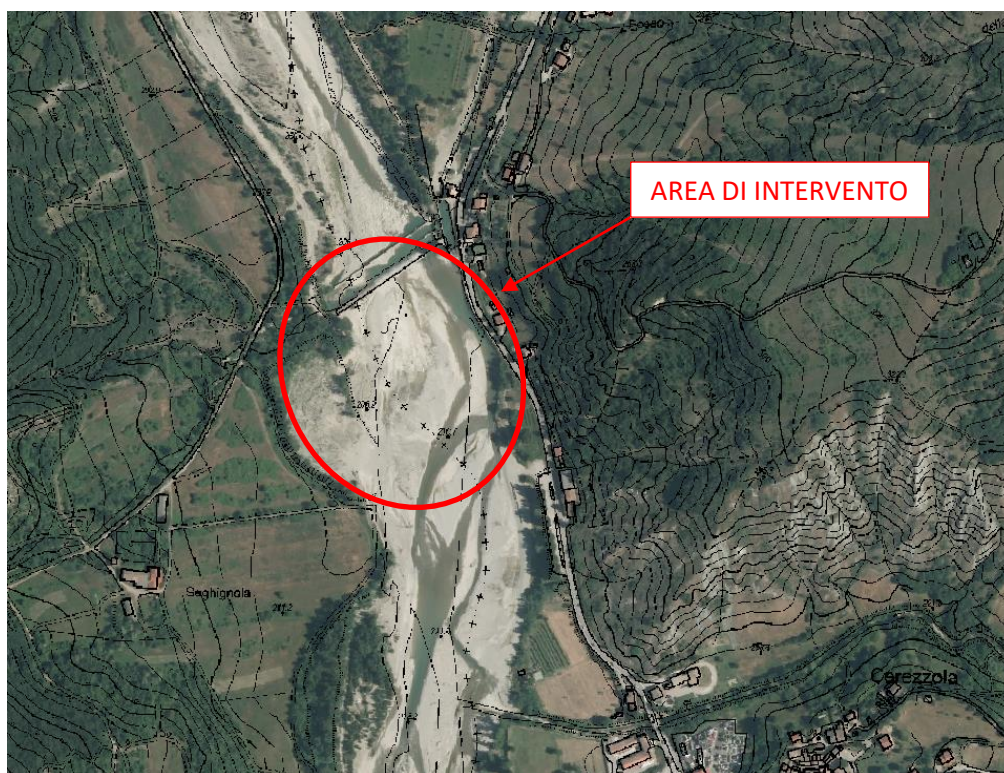


DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”  
linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA



L'area di intervento può essere individuata nelle Sezioni 218011 e 218012 della Carta Tecnica Regionale al 5.000, di cui si riporta sotto uno stralcio con sovrapposta la relativa ortofoto.



## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

Per quanto riguarda l'inquadramento catastale dell'area, i terreni oggetto di intervento ricadono: nel Foglio 13 del Comune di Canossa e nel Foglio 33 del Comune di Neviano degli Arduini.

La maggior parte delle occupazioni riguardano aree demaniali fluviali, solo una piccola parte riguarda due occupazioni di aree private di cui solo una parte da occupare in maniera permanente e acquisire mediante esproprio.

### 3 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO

Obiettivo della variante urbanistica oggetto del presente rapporto ambientale è la mera localizzazione dell'opera necessaria per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Per tale ragione è stato elaborato un POC Stralcio per la specifica opera pubblica in esame che non modifica i contenuti del PSC ed è conforme alle previsioni in esso contenute, come illustrato nel paragrafo successivo.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi del progetto, che possono considerarsi come effetti del piano, sono i seguenti:

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con la realizzazione delle opere in progetto sono i seguenti:

- 1. Realizzare a monte della traversa un volume di accumulo di risorsa idrica, che se pur modesto, possa essere riutilizzato più volte nel corso della stagione irrigua:**
  - mediante interventi di inalveamento a fiume
  - mediante il ripristino del volume di invaso storicamente presente in sinistra idraulica e attualmente colmato dai sedimenti
  - mediante la creazione di una ulteriore capacità di invaso con l'innalzamento della traversa esistente tramite paratoie gonfiabili.
- 2. Rendere più efficienti le derivazioni esistenti:**
  - creando un battente idraulico costantemente presente anche in periodo altamente siccitoso, in modo da consentire anche in questi casi portate minime derivabili sul Canale d'Enza, pari a 500 l/s, e al contempo evitando in tali periodi fenomeni di divagazione della vena liquida e riduzione della portata intercettata dalla galleria filtrante;
  - migliorando la gestione del trasporto solido evitando quindi anche la formazione di elementi di accumulo a monte della traversa e in particolare davanti alle bocche di presa sul Canale d'Enza;
  - automatizzando la derivazione irrigua con soluzioni tecnologiche volte all'ammodernamento delle opere elettromeccaniche;
  - garantendo l'accessibilità alle opere di derivazione in qualunque condizione idraulica;
- 3. Mettere in sicurezza le strutture e le reti esistenti:**
  - risolvendo i problemi di sifonamento e scalzamento al piede della traversa esistente che possono comprometterne la stabilità
  - riducendo il rischio idraulico a monte della traversa, in particolare per la strada provinciale SP513 che frequentemente deve essere chiusa in caso di piena

La possibilità di sfasamento temporale disponibilità di risorsa idrica e prelievo, data dalla possibilità di invaso a monte della traversa, renderà più tempestiva ed efficiente la gestione della risorsa irrigua e la sua distribuzione per l'agricoltura e l'ambiente degli ampi territori serviti.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

Dal punto di vista pianificatorio le opere in progetto possono configurarsi come interventi di messa in sicurezza e adeguamento funzionale di opera idraulica esistente.

In tal senso la pianificazione di bacino (Piano di Gestione) così come la pianificazione regionale (Piano di Tutela delle Acque), ne permette la realizzazione non risultando in contrasto con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare con gli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee di cui all'articolo 4 della Direttiva stessa.; ciò anche in considerazione del fatto che i volumi accumulati risultano modesti e tali da non modificare l'attuale equilibrio del corso d'acqua a valle dal momento che è ricavato in corrispondenza di derivazione esistente che già attualmente è concessionata e prevede il rilascio di un deflusso minimo vitale definito e autorizzato verso valle.

Il progetto proposto rispetta e persegue gli obiettivi generali stabilito nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie:

- "impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico";
- "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";
- "mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie";
- "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".

Inoltre, la ristrutturazione del nodo avrà come esito indotto anche un miglioramento della percezione architettonica, paesaggistica e naturalistica e quindi porrà le basi anche per futuri interventi di miglioramento e potenziamento delle possibilità di fruizione del territorio della Val d'Enza che vede in questo senso impegnati numerosi tavoli tecnici per la pianificazione di area vasta della valorizzazione del territorio, tra cui si segnala la recente proposta del CAI di ricucitura e ampliamento dei percorsi ciclabili attualmente esistenti lungo il T. Enza, in un' unica ininterrotta pista ciclabile che va dal Po' a Cerezzola, estendibile poi fino a Vetto.

Altre ricadute sociali sono nelle opportunità di occupazione dell'intervento che nel suo complesso vedrà coinvolte per circa 2 anni numerose ditte tra esecutori e fornitori.



## **4 RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI**

### **4.1.1 Pianificazione territoriale**

La pianificazione territoriale consente di esplicitare la visione di sviluppo sostenibile che si basa sulla integrazione, valorizzazione e rigenerazione delle potenzialità economiche, sociali ed ambientali proprie dei territori e delle aree urbane che costituiscono il capitale territoriale della regione.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) indica gli obiettivi per assicurare sviluppo e coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente della Regione Emilia- Romagna è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000.

Gli obiettivi di governo delle trasformazioni territoriali indicati dal Piano Territoriale Regionale trovano una rappresentazione normativa e cartografica nel Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), nei Piani territoriali di coordinamento provinciali (PTPC) e negli strumenti urbanistici dei Comuni.

Il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) in Emilia-Romagna prese forma a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985, è ora vigente la versione approvata nel 1993 e la Regione è attualmente impegnata insieme al MIBAC nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Le Province, nell'elaborazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), assumono ed approfondiscono i contenuti del PTPR nelle varie realtà locali e declinando politiche e obiettivi strategici regionali in tale piano territoriale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, per la Provincia di Parma, è quello approvato con Del. C.P. n° 71 del 07/07/2003 e nel corso degli anni è stato oggetto di una serie di varianti che hanno provveduto ad aggiornare/adequare il piano a sopravvenute leggi di settore in quanto tale piano rappresenta il principale strumento a disposizione della comunità provinciale per il governo del territorio.

Dalla disamina effettuata dei documenti cartografici e delle norme di Piano, l'Opera in progetto risulta conforme alle previsioni in esso contenute.

In particolare, l'area in cui è localizzata l'opera fa parte dei seguenti tematismi di piano:

- zone di tutela idraulica e ambientale dei corsi d'acqua (art 12 NA)
- zone di deflusso della piena (art. 13 NA)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23 NA)"
- depositi alluvionali di aree a moderata pericolosità geomorfologica (articolo 22 bis)

In tale aree il Piano ha l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Le opere ammesse devono comunque essere compatibili con il contesto idrogeologico.



## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

Il progetto è in linea con gli obiettivi del Piano e le opere risultano tra quelle ammissibili.

Tuttavia, si richiama il fatto che il Torrente Enza è assoggettato a **VINCOLO PAESAGGISTICO**, per un'area che comprende l'alveo più la fascia di rispetto 150 mt dai cigli spondali, in quanto fa parte dell'elenco dei corsi d'acqua pubblici di cui al R.D. 1775/1933 tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Pertanto il progetto è sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004.

Inoltre, l'area di intervento è stata sottoposta a Verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, di cui all'art. 12 e 28 D. Lgs.42/2004 e all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, necessaria per tutte le opere sottoposte all'applicazione del Codice Appalti.

Lo studio specialistico sul tema riportato nella *Relazione archeologica* allegata al progetto indica che:

*"Trovandosi in ambito di alveo attivo e stabile del torrente Enza, il contesto territoriale preso in esame si colloca in posizione sfavorevole all'insediamento antico e sono assenti elementi indiziari o concreti che presuppongano la presenza di beni archeologici. Allo stato attuale delle conoscenze, dunque, è possibile riconoscere un basso potenziale archeologico (GRADO 3). Sulla base di queste considerazioni, si valuta che l'intervento in progetto esprima un RISCHIO ARCHEOLOGICO BASSO."*

Dunque, il rischio di ritrovamenti di interesse storico e archeologico si può considerare basso.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio SABAP in risposta alla richiesta di Verifica preventiva dell'interesse archeologico inoltrata dal Proponente Consorzio in data 02/03/2022 con prot. CBEC 4444, ha dato in risposta le seguenti valutazioni:

- parere pienamente favorevole della Soprintendenza competente per le aree ricadenti in provincia di Parma, rimanendo inteso il rispetto delle disposizioni dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004 che impone che chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico di darne immediata comunicazione all'autorità competente e lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate;
- parere favorevole ma con prescrizione di controlli in corso d'opera degli scavi previsti per le aree di intervento ricadenti nella provincia di Reggio Emilia.

Come già accennato l'intera opera si trova in parte anche nel territorio di Canossa appartenente alla provincia di Reggio Emilia; pertanto, per un inquadramento più esaustivo si riporta di seguito in forma tabellare il sunto dell'analisi effettuata sui PTCP di Parma e Reggio Emilia.

TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE					
PIANO	ASPETTO	TEMATISMO SPECIFICO INTERESSATO	VINCOLI	CONCLUSIONI	GRADO DI COERENZA
PTR Emilia-Romagna	Obiettivi generali	varie	NO	Tra gli obiettivi strategici del piano vi è l'uso efficiente delle risorse naturali. Nel PTR il territorio è visto come un capitale di tipo cognitivo, sociale, insediativo ed ecosistemico in cui devono necessariamente fondersi e ben equilibrarsi gli obiettivi di efficienza infrastrutturale con quelli della tutela ambientale. Il progetto in esame è in linea con questa visione olistica del territorio e con	alto

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

				l'approccio integrato e multidisciplinare per la sua trasformazione multi- obiettivo ed ecosostenibile.	
PTCP di Parma	Obiettivi generali	varie	NO	Gli obiettivi conoscitivi e di indirizzo del piano volti alla tutela e alla salvaguardia e valorizzazione del territorio sono indirizzati a risolvere le principali criticità del territorio che il piano stesso ha individuato come prioritarie- tra esse il rischio idraulico. Il progetto consentirà la riduzione di tale rischio per il nodo idraulico di Cerezzola e i suoli manufatti e per le aree limitrofe.	alto
PTCP Parma tavola C1	Tutela ambientale, paesistica, storico-culturale	Sono interessati i seguenti tematismi, di cui alla tavola C1: -zone di tutela idraulica e ambientale dei corsi d'acqua (art. 12 NA) -zone di deflusso della piena (art. 13 NA) -zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23 NA)	NO	In tale aree il Piano ha l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. <a href="#">Il progetto è in linea con gli obiettivi del Piano e le opere risultano tra quelle ammesse.</a>	alto
PTCP Parma tavola C2	Dissesto idraulico	depositi alluvionali di aree a moderata pericolosità geomorfologica (articolo 22 bis) tavola C2	NO	Le opere sono ammissibili.	medio-alto
PTCP Reggio Emilia	Obiettivi generali	varie	NO	Il progetto persegue uno degli obiettivi strategici del Piano: tutela quantitativa della risorsa idrica	alto
PTCP Reggio Emilia art. 4 NA	Ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici	area di intervento appartiene all'Ambito 2 "Val d'Enza e Pianura Occidentale".	NO	Uno dei principali piani strategici nell'ambito della Val d'Enza è la valorizzazione della fascia fluviale, tramite interventi integrati a partire dalla fruizione del fiume sino alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi di qualità. Si ritiene che l'intervento in progetto rientri a pieno titolo fra gli interventi di valorizzazione della fascia fluviale prevedendo sia interventi di potenziamento della funzionalità ecologica (passaggi per pesci e creazione di aree umide) sia interventi di miglioramento della fruizione del fiume (possibile area picnic in	alto

RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

				corrispondenza del parcheggio del ristorante River 2.0).	
PTCP Reggio Emilia art. 5 NA	Rete ecologica polivalente	presenza di corridoi fluviali secondari (D2) e aree di collegamento ecologico di rango regionale	NO	Il progetto è compatibile con gli obiettivi di tutela della Rete Ecologia polivalente di livello Provinciale.	medio
PTCP Reggio Emilia art. 6 NA e art.30 NA	Assetto territoriale: insediativo, mobilità, territorio rurale	l'area di intervento si colloca all'interno delle aree di valore naturale e ambientale del territorio rurale- nello specifico all'interno del corso d'acqua (Torrente Enza), e al contempo nella fascia facente parte del sistema portante del trasporto pubblico (con anche la presenza della strada di interesse intercomunale e regionale SP 513- via Val d'Enza.	NO	Il progetto si trova nel territorio rurale ma nelle vicinanze dei sistemi insediativi urbani e ha una ottimale connessione con il sistema della mobilità. Inoltre, le opere in progetto saranno garanzia di maggiore sicurezza idraulica per il sistema insediativo e viario limitrofo.	alto
PTCP Reggio Emilia artt. 30 e 35 NA	Sistema della mobilità	l'area di intervento fa parte sia della fascia del sistema portante del trasporto pubblico su gomma (art 30) sia della fascia del sistema portante ciclopedonale di	NO	L'opera in progetto è ben servita dalla viabilità sia dal punto di vista della fase di realizzazione dell'opera che della fase operativa di esercizio nel caso di necessità di presidio/ controlli/verifiche/manutenzione da parte del personale consortile. Inoltre, le opere in progetto saranno garanzia di maggiore sicurezza idraulica per il sistema della mobilità	alto



DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"  
linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

		interesse regionale.			
PTCP Reggio Emilia	Beni paesaggistici	<p>Il Torrente Enza fa parte dell'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933, pertanto è un corso d'acqua tutelato per legge ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.lgs. 42/2004, quindi il suo alveo e la sua fascia di rispetto di 150 mt dai piedi degli argini costituiscono un'area soggetta a vincolo paesaggistico. Per tale ragione il progetto sarà sottoposto ad <b>Autorizzazione paesaggistica</b>, di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004. (nota: l'area di intervento è inoltre non lontana ma comunque fuori dall'area di tutela vincolata di cui all'art 136 del D. Lgs. 42/2006 -zona di Canossa e di S. Polo d'Enza, di notevole interesse pubblico, approvata nel 2011 dalla commissione regionale per il paesaggio)</p>	SI	<p>Le opere in progetto, sia per loro natura sia per alcuni accorgimenti attuati appositamente per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico: non apporteranno modifiche significative alla morfologia del suolo e alla fisionomia generale dei luoghi, alle compagini vegetali presenti, alla skyline naturale né antropica, sull'effetto percettivo, scenico, panoramico. In ogni caso le pressioni ambientali che potrebbero determinare delle variazioni di stato di qualche componente ambientale su tale bene paesaggistico saranno a breve termine e relative alla sola fase lavori, mentre nella fase di esercizio si prevedono, in particolare a lungo termine, sole variazioni di stato/impatti non influenti sulla componente paesaggio o addirittura vi saranno aspetti di natura positiva.</p>	medio-alto

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

PTCP Reggio Emilia artt. 40 NA e nelle adiacenz e artt, 41-51 NA	Sistemi, zone ed elementi di tutela paesistica	Sono interessati i seguenti tematismi: -nelle adiacenze, zone a tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (art. 40 NA). - le opere sono all'interno dei corsi d'acqua tutelati (art. 41 NA) -adiacente alle aree di intervento, viabilità storica (art 51 NA).	NO	<p>Nelle zone adiacenti alle aree di intervento (di cui art 40 NA), il Piano persegue l'obiettivo di tutelare i caratteri naturali, storici, paesistici ed idraulico-territoriali che si sono consolidati ed affermati attorno ai corsi d'acqua.</p> <p>Nelle aree di intervento (di cui art 41 NA) sono ammesse le opere connesse a quelle consentite dall'art 40- per esempio invasi a uso plurimo, impianti per approvvigionamento e captazione irrigua, etc. comprese già in strumenti di pianificazione nazionale, regionale o provinciale (in questo caso PNRR) e purché per le infrastrutture e impianti non completamente interrati sia previsto l'attraversamento in trasversale.</p> <p><a href="#">Le nuove opere in attraversamento, non completamente interrate, sono trasversali al flusso del torrente.</a></p> <p>Nella viabilità storica(di cui art. 51 NA) il Piano ha l'obiettivo di salvaguardia dei tracciati e degli elementi di pertinenza. E' consentito l'utilizzo dei percorsi per la fruizione dei luoghi.</p> <p><a href="#">Per quanto riguarda le interferenze con la viabilità storica SP 513, il progetto, oltre il passaggio per raggiungere il sito di intervento, non prevede interferenze che modifichino i tracciati e le pertinenze stradali.</a></p>	alto
PTCP Reggio Emilia art.57 NA	Dissesto idraulico	Art. 57 "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" - nello specifico le aree di intervento riguardano depositi alluvionali in evoluzione e in sinistra idraulica una parte di depositi alluvionali terrazzati.	NO	Il Piano non indica per tali aree limitazioni o prescrizioni particolari che incidano sulle opere in progetto che pertanto risultato ammissibili.	

DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"  
 linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

PTCP Reggio Emilia artt. 65- 66 e 58 NA	Aree allagabili	il Torrente Enza appartiene al reticolo idraulico principale di pianura e fondovalle (art. 65 NA), in particolare gli interventi saranno realizzati in fascia A- cioè nella fascia di deflusso prevalente della piena (art. 66 NA). In adiacenza le "Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B" (art 58 NA)	NO	<p>Nella fascia A (art 66 NA) l'obiettivo del Piano è di assicurare il deflusso della piena di riferimento in sicurezza, quindi il mantenimento e recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere nonché il mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.</p> <p>Inoltre, l'ammissibilità delle opere in progetto è in questo caso sancita anche dall'articolo 58 che norma le adiacenti "Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B" che consente:</p> <p>gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche e di interesse pubblico e di restauro e di risanamento conservativo di beni di interesse culturale, le opere di difesa, di sistemazione idraulica e di monitoraggio dei fenomeni, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti.</p> <p>Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti</p> <p>Data la natura delle opere in progetto si ritiene esse siano ampiamente ammissibili e coerenti rispetto agli obiettivi ai disposti previsti dal Piano su tali aree.</p>	alto
PTCP Reggio Emilia art 75 NA	Rischio sismico	Le aree di intervento appartengono alla classe C degli eventi attesi, che identifica quelle aree in cui in caso di sisma si ha come effetto locale atteso una possibile <u>amplificazione stratigrafica</u> di cui dovranno tener conto gli strumenti di pianificazione comunale. Inoltre le aree di intervento	NO	<p>Le indagini geognostiche e sismiche effettuate hanno tenuto in debito conto la possibile amplificazione stratigrafica evidenziata dal PTCP.</p> <p>Gli interventi in progetto aumenteranno la sicurezza strutturale agli SLU e SLE per combinazioni sia di tipo statico che sismico dei manufatti del nodo idraulico.</p>	alto



DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"  
linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

		appartengono al livello di approfondimento 2 con cui è identificato il grado di indagine sismica cui dovranno fare riferimento gli strumenti urbanistici.			
PTCP Reggio Emilia art 91 NA	Impianti e reti elettriche	l'area è servita da vicine linee elettriche aeree e cabine in MT	NO	L'area in progetto è facilmente raggiungibile dalle linee elettriche presenti nelle zone limitrofe. Le opere elettromeccaniche presenti sono già allacciate alle reti Enel presenti. Per quanto riguarda la fornitura elettrica di cantiere si prevede agevole nuovo allaccio e l'uso di generatori portatili per le attrezzature più piccole.	alto

#### **4.1.2 Pianificazione urbanistica comunale**

Il comune di Neviano degli Arduini (PR) è dotato di PSC e RUE approvati con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24.02.2011.

Da quanto indagato il progetto risulta conforme alle norme pianificatori vigenti.

I tematismi e gli articoli delle Norme di attuazione interessati sono i seguenti.

##### Articolo 45.1. Sub-Ambito "E4.1", normalmente esondabili (fascia "A")

Per tali aree sono vietate in generale alcune attività tra cui:

- le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modifichino l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio
- il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere

Sono ad ogni modo fatte salve alcune opere e attività in deroga tra cui:

- le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
- i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m<sup>3</sup> annui;
- i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
- il deposito temporaneo di rifiuti come definito all'art. 6, comma 1, let. m), del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22;

Per quanto non specificato nel presente articolo, sono consentite le infrastrutture ed attrezzature di cui all'art.13 ("Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua"), comma 2, del PTCP.

*Si ritiene che, per la natura dell'opera, per i rimandi ai disposti del PTCP di Parma così come per il miglioramento idraulico dello stato dei luoghi, le opere in progetto siano configurabili come conformi all'articolo di cui trattasi del PSC del Comune di Neviano degli Arduini.*

##### Articolo 72. Aree boscate

Per le aree boscate l'obiettivo è conseguire:

- la tutela del patrimonio floristico e faunistico, la salvaguardia degli aspetti ecologico-ambientali;
- il riassetto idrogeologico dei bacini;
- lo sviluppo di una corretta attività produttiva agricola;
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Per tutti i progetti d'intervento e/o trasformazione colturale che interessano le opere boscate e/o le radure da queste racchiuse è prescritto il parere del competente Ispettorato Dipartimentale delle Foreste.

*Il progetto prevede elementi di taglio del bosco in corrispondenza della zona di imposta del volume di invaso laterale. Tali tagli sono configurabili come funzionali al riassetto idrogeologico dei bacini e verranno*

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

autorizzati nell'ambito della procedura di VIA; inoltre, per essi è prevista una compensazione mediante onere monetario calcolato secondo quanto previsto dalla DGR 549/2012.

Come già sopra riportato, il progetto risulta essere congruente e conforme alle norme di pianificazione vigenti, quindi ammissibile come intervento. Ad ogni modo si specifica che la realizzazione delle opere è subordinata alla richiesta di Autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004 essendo il Torrente Enza e la sua fascia di 150 mt dai cigli di sponda, ricompreso nei corsi d'acqua tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.lgs. 42/2004 in quanto appartenente all'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933.

Inoltre, l'area di intervento è stata sottoposta a Verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, di cui all'art. 12 e 28 D. Lgs.42/2004 e all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, necessaria per tutte le opere sottoposte all'applicazione del Codice Appalti.

Lo studio specialistico sul tema riportato nella *Relazione archeologica* allegata al progetto indica che:

*"Trovandosi in ambito di alveo attivo e stabile del torrente Enza, il contesto territoriale preso in esame si colloca in posizione sfavorevole all'insediamento antico e sono assenti elementi indiziari o concreti che presuppongano la presenza di beni archeologici. Allo stato attuale delle conoscenze, dunque, è possibile riconoscere un basso potenziale archeologico (GRADO 3). Sulla base di queste considerazioni, si valuta che l'intervento in progetto esprima un RISCHIO ARCHEOLOGICO BASSO."*

Dunque, il rischio di ritrovamenti di interesse storico e archeologico si può considerare basso.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio SABAP in risposta alla richiesta di Verifica preventiva dell'interesse archeologico inoltrata dal Proponente Consorzio in data 02/03/2022 con prot. CBEC 4444, ha dato in risposta le seguenti valutazioni:

- parere pienamente favorevole della Soprintendenza competente per le aree ricadenti in provincia di Parma, rimanendo inteso il rispetto delle disposizioni dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004 che impone che chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico di darne immediata comunicazione all'autorità competente e lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate;
- parere favorevole ma con prescrizione di controlli in corso d'opera degli scavi previsti per le aree di intervento ricadenti nella provincia di Reggio Emilia.

Come visto il progetto di rifunionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola è in parte in comune di Neviano degli Arduini (PR) e in parte in comune di Canossa (RE), per un inquadramento più esaustivo si riporta di seguito in forma tabellare il sunto dell'analisi effettuata sui piani urbanistici di entrambi i comuni.

TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTI				
PIANO	ASPETTO	VINCOLI	CONCLUSIONI	GRADO DI COERENZA



DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”  
linea d’investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

PSC Neviano degli Arduini	sistema del territorio rurale	NO	Interventi ammessi. Si ritiene che, per la natura dell’opera, per i rimandi ai disposti del PTCP di Parma così come per il miglioramento idraulico dello stato dei luoghi, le opere in progetto siano configurabili come conformi all’articolo di cui trattasi.	alto
PSC Neviano degli Arduini	sistema dei vincoli e tutela ambientale e paesaggistica	NO	Interventi ammessi. Il progetto prevede elementi di taglio del bosco in corrispondenza della zona di imposta del volume di invaso laterale. Tali tagli sono configurabili come funzionali al riassetto idrogeologico dei bacini e verranno autorizzati nell’ambito della procedura di VIA.	medio
PRG Canossa	ZONIZZAZIONE URBANISTICA	NO	Interventi ammessi.	alto

## **5 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO**

### **5.1 SCENARIO AMBIENTALE E COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE**

Il bacino dell'Enza ha una superficie complessiva di circa 890 km il cui 64% ricade in ambito montano.

Dalla sorgente fino a Canossa il corso d'acqua si sviluppa in direzione nord-est, quindi prevalentemente in direzione nord fino allo sbocco in pianura, dove forma una vasta conoide avente apice a S. Polo; successivamente prosegue arginato fino alla confluenza nel fiume Po, a Brescello. Dalla sorgente alla confluenza in Po l'alveo ha una lunghezza di circa 100 km. Il bacino idrografico è delimitato a est dall'Alpe di Succiso, che lo separa da quello del Secchia e a ovest dal bacino del Parma. Si tratta di un territorio molto diversificato dal punto di vista morfologico, con zone di fondovalle a quote di 170 m s.l.m. e zone montane a circa 2.000 m s.l.m.

Dalle origini fino alla foce nel Fiume Po, il Torrente Enza presenta tutte le eterogeneità fluviali tipiche di un corso appenninico padano. A monte è caratterizzato da un regime torrentizio con pendenze acclivi su grandi rocce sedimentarie di origine arenacea, che si susseguono a regimi di medio corso con pendenze minori e alveo più largo e variabile. Il fondo, nel medio corso, presenta dimensione minore dei sassi e ciottoli con natura gessosa per alcuni tratti e torbida per il resto. Le portate importanti, subiscono repentine fluttuazioni a seconda delle stagioni e dei periodi di utilizzo a scopo idroelettrico e irriguo. Nel tratto di basso corso la tipologia fluviale assume l'andamento planiziale tipico dei corsi padani, con importanti portate ma velocità di corrente ridotta. Il fondo argilloso e limaccioso presenta sulle sponde una vegetazione erbacea e palustre fino alla foce. Presentando ambienti di alto valore ambientale ed ecologico, il Torrente Enza, soffre nel tratto superiore e intermedio di azioni antropiche di varia origine che rendono gli ambienti poveri di biodiversità e valenza ecologica. Infatti molte specie ittiche, autoctone di questo ambiente, sono inserite nelle liste di interesse comunitario che ne disciplina la tutela e la salvaguardia.

A livello di area vasta le caratteristiche delle componenti ambientali dell'area sono state indagate attraverso la pianificazione territoriale di settore.

Per quanto riguarda nello specifico l'area di intervento la vegetazione prevalente è costituita da formazioni aperte a salice e pioppi ad abito arbustivo a causa sia dei frequenti mutamenti del corso d'acqua che delle condizioni locali di aridità causate dai substrati ghiaiosi, fortemente drenanti ed in assenza di suolo vero e proprio. Queste formazioni non raggiungono i parametri di formazione forestale (copertura del 20% di individui ad abito arboreo, di altezza maggiore di 5 metri).

Le aree forestali presenti sono riconducibili a boschi ripariali di salice bianco e pioppo nero (o/o ibrido) di origine naturale generatisi per seme per talea o polloni dalla struttura “vagamente” di fustaia, generalmente giovane, con l'esclusione delle aree sui piccoli rilievi morfologici in cui le piante sono maggiormente sviluppate e dove è spesso presente anche la robinia. Non sono riconoscibili interventi selvicolturali recenti o strutture derivanti da trattamenti a ceduo.

Il luogo di intervento è geograficamente localizzato nel settore pedecollinare dell'asta fluviale, a breve distanza dal suo sbocco nell'alta pianura; in questo settore il corpo idrico è caratterizzato da un ampio greto a reticolo intrecciato fiancheggiato da frange di bosco igrofilo che connotano in modo esclusivo la fisionomia paesaggistica dei luoghi.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

Il torrente si pone come fondamentale struttura guida del paesaggio locale, enfatizzato nella sua percezione visiva dai versanti collinari che lo rinserano in destra e sinistra idrografica. Per queste sue caratteristiche l'area di intervento costituisce un luogo particolarmente rappresentativo della fisionomia del paesaggio fluviale pedecollinare che connota il contesto geografico emiliano. L'area di intervento non possiede carattere di integrità dal punto di vista naturalistico poiché il suo assetto risente di interventi di regimazione idraulica, costituiti da una lunga briglia trasversale al torrente, manufatti di derivazione, una strada provinciale ed altre opere che hanno modificato l'originario assetto paesaggistico del luogo.

Si riporta di seguito una breve descrizione di ciascuna componente ambientale indagata e interessata dalla opere di rifunionalizzazioend el nodo idraulico.

### 5.1.1.1 ACQUE SUPERFICIALI

Dalle mappe del *Piano di Tutela Acque* della Regione Emilia-Romagna per il tratto di Torrente Enza oggetto di intervento risulta:

- uno stato ambientale "buono".

Dalle mappe di *Piano di Gestione Acque* (PdGA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per il tratto di Torrente Enza risulta:

- uno stato ecologico "buono" dalle mappature del 2015 e "sufficiente" dalle mappature del 2021.
- uno stato chimico "buono" dalle mappature del 2015 e "buono" dalle mappature del 2021.

L'obiettivo fissato dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo) è di raggiungere lo stato chimico ed ecologico "buono" per tutti i tratti del torrente Enza.

Accanto ai dati derivanti dal monitoraggio degli enti preposti si è proceduto ad una campagna in sito che ha permesso di costruire, su tre stazioni, il valore dell'indice LIMeco che corrisponde ad un giudizio di qualità di Stato **ELEVATO** (tabella 4.1.2/b del DM. 260/10).

È stata eseguita anche un'indagine delle sostanze prioritarie e non prioritarie della tabella 1/A e 1/B del D.M. 260/2010. Non sono stati rilevati parametri significativi. Le analisi hanno permesso di classificare il tratto d'asta come idoneo per la vita dei ciprinidi.

### 5.1.1.2 ACQUE SOTTERRANEE

Dalle mappe di Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del Po sullo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee per l'area in esame risulta:

PER IL SISTEMA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI - Sistema superficiale di pianura, collinare-montano e di fondovalle:

-stato quantitativo nell'area di intervento risulta classificato come "buono" nelle mappature del PdGA2015vigente anche dalle mappature del PdGA2021 in corso di approvazione risulta lungo l'asta un generale peggioramento.

-stato chimico nell' area di intervento risulta classificato come "buono" sia nelle mappature del PdGA2015 vigenti che nelle mappature PdGA2021 in corso di approvazione.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

Inoltre, dalla relazione geologica allegata si richiamano le seguenti informazioni sullo stato di fatto indagato nell'area di intervento:

- presenza di un materasso alluvionale ghiaioso molto permeabile di circa 7-8 metri e al di sotto un substrato roccioso pressoché impermeabile, eccetto la prima porzione corticale di circa 5 mt, che presenta anch'essa una medio- bassa permeabilità probabilmente dovuta all'ammasso non integro, con delle fratture che in alcune parti risultano più o meno intasate e in altre no. Il materasso risulta saturo con falda che si attesa in media tra la quota stessa dell'alveo e – 2mt.

### 5.1.1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Nell'alveo, il substrato roccioso è sepolto dalle alluvioni ghiaiose del torrente, costituenti una coltre spessa da 4 a 6 m.

Fa eccezione il terrazzo che a monte della traversa, in destra idraulica, per circa 200 m s'interpone tra l'alveo ed il versante; il materasso ghiaioso, che si spinge fino a 8 m di profondità, soggiace ad una coltre d'alluvioni sabbiose recenti, spesso un paio di metri.

Nel corso dei sondaggi si è rilevata la falda idrica; le misure indicano la saturazione delle alluvioni ghiaiose, sia monte sia a valle della traversa, giacché il tetto dell'acquifero si è attestato alla quota dell'alveo. Dunque, il materasso ghiaioso è il corpo geologico che funge da serbatoio.

Relativamente alla permeabilità del substrato roccioso, le perdite parziali dell'acqua di circolazione necessaria al carotaggio, registrate in qualche tratto, indicano una permeabilità secondaria, ascrivibile alla tessitura ed alla fratturazione dell'ammasso.

La traversa di Cerezzola ricade nella Zona 7 Appennino Emiliano caratterizzata da sismicità medio-bassa.

Sotto il profilo normativo, i territori comunali coinvolti (Canossa e Neviano degli Arduini) sono classificati tra le zone 3 secondo D.G.R. n.1677 del 24/10/2005; dunque la pericolosità sotto questo profilo è da considerarsi medio-bassa anche se non trascurabile

Per quanto riguarda più nello specifico lo stato ambientale dei suoli, da alcune verifiche preliminari mediante analisi di tre campioni di terreno prelevati in sito, non sono emerse contaminazioni.

### 5.1.1.4 CLIMA E ATMOSFERA

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) classifica i comuni di Neviano degli Arduini e di Canossa come "aree senza superamenti", ossia area nella quale non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2.

La realizzazione degli interventi non necessita dell'installazione di nuovi punti di emissione; in questo modo è garantito il saldo zero per quanto riguarda il bilancio delle emissioni, come previsto dal PAIR dell'Emilia-Romagna.

### 5.1.1.5 RUMORE E VIBRAZIONI

L'insediamento oggetto di studio è situato tra il Comune di Canossa (RE) e il Comune di Neviano degli Arduini (PR) i quali non hanno ancora provveduto a formalizzare gli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della Legge Quadro n. 447/1995, con la stesura e l'approvazione di una classificazione acustica del territorio.



## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

Ad ogni modo prendendo in esame in generale i limiti acustici assoluti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 14/11/1997, l'area di intervento può considerarsi plausibilmente in classe V nelle aree comprese nei 100 m dalla strada provinciale e in classe IV nelle restanti aree (in sinistra idraulica):

- in **classe IV**, i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno- per le aree a distanza maggiore di 100 mt dalla strada
- in **parte** in **classe V**, i cui limiti di accettabilità sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per il periodo notturno -pe le aree a distanza entro i 100 mt dalla strada.

Attualmente l'area dal punto di vista acustico è caratterizzata dalle seguenti sorgenti principali di rumore:

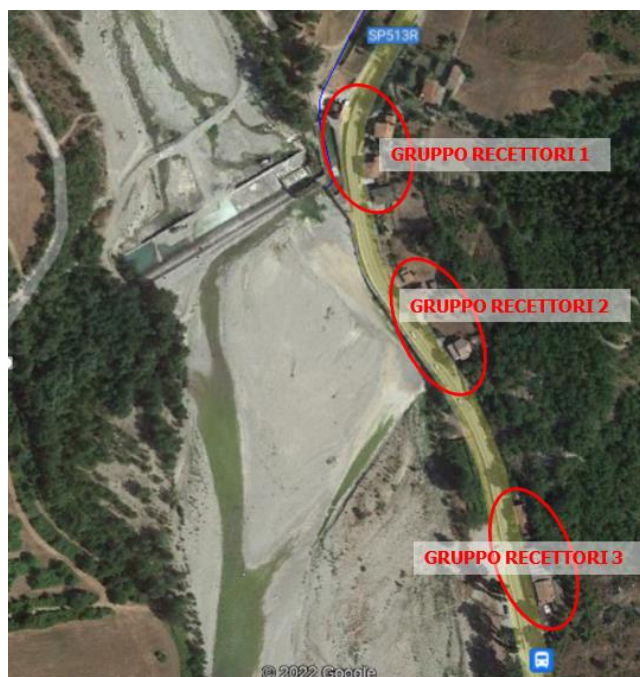
- il traffico veicolare presente sulla **SP 357**.

Per quanto riguarda i recettori sensibili individuati nell'area in esame sono i seguenti:

- Edifici ad uso residenziale e uno spazio ad uso ristorazione oltre ad un edificio ad uso logistica e di presidio degli impianti dello stesso consorzio.

Tutti i ricettori sono nella fascia dei 100 mt dalla strada provinciale, in comune di Canossa, e quindi possiamo considerarli in aree in classe acustica V.

Per quanto riguarda l'area di intervento all'interno del territorio comunale di Neviano degli Arduini, non vi sono ricettori e possiamo considerare tali aree in classe IV.



Attualmente l'area dal punto di vista acustico è caratterizzata dalle seguenti sorgenti principali di rumore:

- il traffico veicolare presente sulla **SP 357**
- I manufatti in esercizio del nodo idraulico esistente \*

\*Nello specifico sono presenti le seguenti possibili sorgenti di rumore:

- una vasca di presa in corrispondenza della derivazione irrigua sul Canale Demaniale d'Enza, che viene riempita alzando al livello necessario tre paratoie mediate altrettanti attuatori. Sia il funzionamento

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

degli attuatori (generalmente azionati uno alla volta) sia la turbolenza dell'acqua in ingresso alla vasca, generano rumore.

- un edificio sghiaiatore in corrispondenza della traversa in cui sono presenti tre paratoie e relativi attuatori (collocati però in edificio chiuso), che vengono azionate solo in caso di piena fluviale, in modo da evitare ostruzioni al flusso ed esondazioni. Il rumore di tali attuatori e il movimento delle paratoie che si sollevano in caso di piena, è largamente sovrastato dal rumore naturale dell'acqua in turbolenza, dovuto appunto alla piena.

Allo stato attuale l'opera di presa rispetta i limiti proposti.

### 5.1.1.6 PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

L'area oggetto di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto il torrente Enza è un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933, pertanto tutelato per legge ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.lgs. 42/2004. Per tale ragione il progetto è sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004.

### 5.1.1.7 FLORA E VEGETAZIONE

Le opere e gli interventi previsti sono inseriti nell'area di alveo del torrente Enza tra i comuni di Neviano degli Arduini (PR) e Canossa (RE). L'area interessata dagli interventi è quella periodicamente invasa dalle acque in occasione delle piene di maggiore portata e le sue sponde più prossime.

La vegetazione presente nell'area di intervento e quella delle zone di alveo periodicamente interessate dal passaggio delle ondate di piene e, limitatamente a piccole aree rialzate ai terrazzi fluviali in formazioni forestali di pioppi (pioppo nero e ibridi) e salice bianco. Gran parte dell'area di intervento è attualmente occupata da formazioni aperte a salice e pioppi ad abito arbustivo a causa sia dei frequenti mutamenti del corso d'acqua che delle condizioni locali di aridità causate dai substrati ghiaiosi, fortemente drenanti ed in assenza di suolo vero e proprio. Queste formazioni non raggiungono i parametri di formazione forestale (copertura del 20% di individui ad abito arboreo, di altezza maggiore di 5 metri).

La superficie complessiva delle aree boscate all'interno delle aree di intervento ammonta a circa 1,91 ha. Tali aree sono tutte nel versante parmense, nel versante reggiano le aree di intervento non si sovrappongono ad aree boscate, e la verifica svolta conferma che non ne sono presenti.

Nello specifico, la copertura boschiva del territorio parmense è costituita da un misto pioppi e salici insediatisi in un'area che fino a circa vent'anni fa era un bacino (laghetto) che si è naturalmente riempito di sabbie e limi. Trattasi di un bosco non governato.

Si riporta la seguente foto indicativa dell'area boschiva in oggetto:

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CEREZZOLA



## 5.1.1.8 ECOSISTEMI

Nella relazione di monitoraggio dello Stato Ecologico del Torrente Enza in località Cerezzola (RE sono riportati i risultati dell'applicazione degli indici previsti dal D.M. 260/10, Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.

Le analisi di campo svolte permettono di definire i seguenti valori di NISECI e RQE NISECI che determinano un giudizio medio del tratto di studio ELEVATO

Tabella 1: valori dell'indice NISECI e RQE NISECI nelle tre diverse stazioni

	NISECI	RQE NISECI	Giudizio
EN_NISECI_01	0,717	0,927	ELEVATO
EN_NISECI_02	0,537	0,810	ELEVATO
EN_NISECI_03	0,682	0,907	ELEVATO

L'indagine ittologica operata per la classificazione dello stato ecologico del corso d'acqua pone il tratto di corso d'acqua in zona a ciprinidi reofili. La specie target su cui è stato progettato il Passaggio per Pesci (PpP) è il Barbo comune (*Barbus plebejus*).

I risultati del monitoraggio dello Stato Ecologico relativi al corpo idrico PdG 2021 011800000000 5 ER , si può così riassumere in tabella seguente:

Indici stato ecologico	Valore medio	Giudizio	Stato Ecologico
NISECI	0,881	BUONO	BUONO
LIMeco	0,874	ELEVATO	
IBE	9	Classe II	
STAR_ICMi	0,726	BUONO	
ICMi	1,2	ELEVATO	
IBMR	N.C.	N.C.	

Tabella sintetica di definizione dello Stato Ecologico del Torrente Enza loc. Cerezzola (RE), primavera 2022.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

## 5.1.1.9 AVIFAUNA

Al fine di valutare una lista di specie presenti sul territorio che possono essere potenzialmente influenzate dall'opera in progetto si è deciso di attingere dai formulari standard dei Siti di Interesse Comunitario più vicini e dai rispettivi piani di gestione.

In particolare, sono stati selezionati due siti di interesse comunitario:

- IT4030014 – ZSC - Rupe di Campotrera, Rossena a circa 500 metri a est della area di intervento
- IT4030013 - ZSC - Fiume Enza da La Mora a Compiano circa 7 km a sud dell'area di intervento

Delle 93 specie presenti nel sito più vicino solo 3 sono legate agli habitat umidi o ai greti fluviali ((Airone cenerino, Occhione, Gruccione).

Per quanto riguarda il SIC-ZSC "Fiume Enza da La Mora a Compiano", se pur più lontano si sviluppa in un habitat simile lungo il corso del T. Enza più a monte pertanto, come atteso, le specie di interesse conservazionistico sono in gran parte legate all'ecosistema del Torrente. In particolar modo, le specie che potenzialmente possono frequentare l'area di progetto sono le seguenti:

- *Actitis hypoleucos* - Piro piccolo
- *Alcedo atthis* - Martin pescatore.
- *Burhinus oedicnemus* - Occhione
- *Charadrius dubius* - Corriere piccolo
- *Egretta garzetta* - Garzetta
- *Merops apiaster* - Gruccione.

## 5.1.1.10 ITTIOFAUNA

Per tale componente ambientale il Proponente Consorzio ha commissionato una campagna di campionamento ittologico che è stata effettuata a primavera 2022. Da essa è stato possibile definire la composizione della comunità ittica presente (check-list) e di eseguire indagini di tipo semiquantitativo, assegnando ad ogni specie ittica rilevata valori di abbondanza e fornendo indicazioni sulla struttura delle relative popolazioni. Per la definizione del popolamento ittico è stato applicato l'Indice NISECI. Le specie rilevate sono tutte native del Torrente Enza a parte la presenza occasionale della trota atlantica per la vicinanza con la zona di transizione e sono elencate di seguito:

Ordine	Famiglia	specie	nome scientifico	autoc.	alloc.
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>	x	
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo canino	<i>Barbus meridionalis</i>	x	
Cypriniformes	Cyprinidae	Vairone	<i>Telestes muticellus</i>	x	
Cypriniformes	Cyprinidae	Lasca	<i>Chondrostoma genei</i>	x	
Cypriniformes	Cyprinidae	Cavedano	<i>Leuciscus cephalus</i>	x	
Perciformes	Gobiidae	Ghiozzo padano	<i>Padogobius bonelli</i>	x	
Salmoniformes	Salmonidae	Trota fario	<i>Salmo trutta spp.</i>		x



## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

---

In ciascuna delle stazioni campionate (n. 3) è stata registrata la presenza del Vairone, del Barbo, del Cavedano, del Ghiozzo padano e della Lasca. Il Barbo canino è stato campionato rispettivamente in una sola stazione a monte. Inoltre, sono stati catturati alcuni esemplari di salmonidi con fenotipo riconducibile alla trota fario atlantica, a conferma della vicinanza a monte della zona di transizione a Salmonidi.

### 5.1.1.11 SISTEMA SOCIOECONOMICO-INSEDIATIVO -INFRASTRUTTURALE

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'opera è quello del torrente che rappresenta un'importante riserva di ruralità tra i contesti urbani di Parma e Reggio Emilia, contribuisce ai caratteri fondativi paesaggistici della via Emilia e della Regione Emilia-Romagna e, unitamente all'acquifero sotterraneo con cui si relaziona, rappresenta una risorsa strategica per un contesto territoriale e socioeconomico molto più esteso, che riguarda anche i bacini limitrofi.

Il sistema insediativo è quello tipico dei versanti collinari reggiani di media valle. Con i seguenti caratteri identificativi:

- tratto di valle fluviale a sud di Ciano D'Enza, centro oltre il quale l'ambito fluviale si restringe e i versanti collinari diventano molto ripidi. I versanti sono caratterizzati da fasce boscate e da arbusteti conferendo alla valle un carattere di naturalità.
- i centri di versante che si fronteggiano e dialogano con quelli del versante parmense in termini di visibilità.

L'infrastruttura stradale principale è costituita dalla Strada Provinciale 513 – Val D'Enza, infrastrutture che scorrono nell'ambito fluviale dell'Enza e collegano la pianura agli ambiti collinari a Castelnuovo ne' Monti. La strada provinciale 513 a nord di San Polo prosegue verso Parma attraversando l'alta pianura parmense.

Lungo l'asse infrastrutturale si sviluppano quasi tutti i centri capoluogo dell'ambito tra i quali Traversetolo, San Polo D'Enza. La morfologia di pianura ha favorito lo sviluppo recente di questi centri che costituiscono dei sistemi insediativi unici.

Il centro abitato più vicino all'area di intervento è proprio l'antico borgo di Cerezzola, frazione del comune di Canossa circa 700 metri a nord del nodo idraulico.

Il censimento infrastrutturale ha messo in evidenza le seguenti interferenze con i sotto e sopra servizi esistenti:

- dorsale acquedottistica di primaria importanza
- alcune linee elettriche aeree e interrate a servizio della dorsale suddetta
- alcuni scarichi delle acque meteoriche stradali della SP 513

Vi saranno inoltre:

- interferenze con il traffico ordinariato della SP513R via Val d'Enza sia in entrata/uscita dal cantiere con mezzi d'opera sia per realizzazione di opere e/o apprestamenti di cantiere in adiacenza alla sede stradale.
- interferenze indirette con alcuni ricettori abitati

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

---

**5.1.1.12 SALUTE PUBBLICA**

Non abbiamo dati in nostro possesso che evidenzino criticità sullo stato attuale di salute degli abitanti di Canossa e in particolare della frazione di Cerezzola, e inoltre i dati Istat mostrano una età media della popolazione di 46 anni, quindi non particolarmente vecchia rispetto agli attuali standard che si registrano in particolare nei centri abitati più piccoli.

## 5.2 VINCOLI E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Non vi sono vincoli in tal senso.

Circa 0,5 km a est dell'area di intervento è presente il **SIC-IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena** la cui superficie è pari a 1405 ettari e interessa i seguenti comuni della provincia di Reggio nell' Emilia: Canossa, Ciano d'Enza, San Polo d'Enza. Il sito è gestito dall' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale. Tale area fa parte della Rete Natura 2000 che è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Per la sua vicinanza a tale sito il progetto è stato sottoposto a PRE -VInCA da parte dell'Ente gestore del SIC, che ha dato esito positivo ritenendo nulla l'incidenza del progetto su specie e habitat del SIC quindi la piena compatibilità dell'intervento con il SIC.

L'altro sito, **IT4030013 - ZSC - Fiume Enza da La Mora a Compiano** si trova a circa 7 km a sud dell'area di intervento e a tale distanza si ritiene l'incidenza del progetto sulle specie e habitat di tale area non significativa.

### 5.2.1 Vincoli paesaggistici -culturali -archeologici

Dalla disamina effettuata per le opere in progetto sono state individuate le seguenti tematiche a riguardo:

- **Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c del D.lgs. 42/2004** in quanto il torrente Enza è un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933, pertanto tutelato per legge. L'opera è quindi sottoposta ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004.
- **Verifica di interesse culturale su un manufatto esistente ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs.42/2004:** dovrà infatti essere eseguita la riqualificazione dell'edificio sghiaiatore presente sulla traversa la cui realizzazione pare risalire ad oltre 70 anni. Le verifiche in corso mirano ad accertare l'effettiva presenza del vincolo di immobile storico ed in specifico la sua datazione. Tale verifica potrebbe portare all'esclusione del vincolo. Nel caso invece il vincolo venisse effettivamente verificato sarà necessario procedere alla richiesta di autorizzazione sui beni culturali di cui art 21 del D. Lgs.42/2004.
- **Verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, di cui all'art. 12 e 28 D. Lgs.42/2004 e di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016,** necessaria per tutte le opere sottoposte all'applicazione del Codice Appalti. Tale verifica è già stata preliminarmente sottoposta alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio SABAP – sia alla sezione competente per le aree di intervento della provincia di Parma che per le aree in provincia di Reggio Emilia **ed in specifico in area di lavoro 3**. La verifica ha dato esito favorevole con la prescrizione di controlli in corso d'opera per le sole opere ricadenti in provincia di Reggio Emilia. Per tutte le aree di intervento rimane comunque inteso il rispetto delle disposizioni dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004 che impone che chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico di darne immediata comunicazione all'autorità competente e lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate.

## RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITÀ CERIZZOLA

**5.3 CRITICITÀ RILEVATE E CONSIDERAZIONI**

Dalla disamina degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore vigenti, nonché dai rilievi, misure, monitoraggi e analisi dello stato dei luoghi e di alcune componenti ambientali, non sono emerse criticità, fatto salvo il fatto che l'area è mappata come area a **rischio idraulico elevato R3**, in particolare per la presenza della SP 513 che infatti è soggetta a frequenti chiusure dovute a episodi di esondazione del torrente proprio in corrispondenza del nodo idraulico oggetto di intervento.

Inoltre, a livello di area vasta una delle più rilevanti criticità che si riscontra è quella di un **grave deficit idrico** in tutto l'esteso territorio della Val d'Enza, posto a confine fra le Province di Parma e Reggio Emilia e caratterizzato da una importante produzione agricola e da una alta vocazione alla produzione di Parmigiano Reggiano con estensioni importanti di territorio a prato stabile

Per altri aspetti in merito alle componenti ambientali e territoriali non sono emerse criticità; si specifica infatti che pur in presenza di aspetti ambientali / paesaggistici e vincoli che richiedono autorizzazioni e studi specifici non vi sono elementi che escludano a priori la possibilità di realizzare gli interventi in esame.

Si richiama inoltre il fatto che l'opera è sottoposta a Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) in base all'art. 27-bis, di recente introduzione nel Codice dell'ambiente, e al Capo III della L.R. 4/2018 che lo recepisce e anche questo è garanzia che il progetto sia studiato e valutato in maniera interdisciplinare in modo da avere alla fine un'opera progettata e realizzata in maniera ecosostenibile ed ecocompatibile a 360° con il territorio in cui si inserisce, con le componenti ambientali interessate e con eventuali criticità.

Il PAUR è infatti una istruttoria tecnico – amministrativa” finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto” compresa la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Si specifica che le opere sono soggette a VIA regionale in base agli artt. 4 e 5 della LR 4/2018 che indicano che le categorie di interventi di cui al punto A.1. 4 della stessa legge sono soggette a VIA, mentre le categorie di interventi di cui al punto B.1.5 sono soggette Screening.

Le opere proposte ricadono:

- nell'Allegato A.1, in cui l'Autorità Competente è la Regione, e nello specifico al punto A.1.4) *“Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati”*
- nell'Allegato B.1, in cui l'Autorità Competente è la Regione, e nello specifico nel punto B.1.5) *“Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”*.

Dunque, il progetto complessivo è assoggettato a VIA regionale.

In un'area con le sole macrocriticità sopra citate, risulta strategico un intervento come quello proposto che andrà a costituire una riserva idrica per la stagione irrigua (riserva sempre più preziosa in questi anni in cui si presentano sempre più di frequente di periodi siccitosi intensi e duraturi), al contempo andrà a far fronte al rischio legato agli allagamenti, in particolare per l'importante infrastruttura viaria SP 513 via Val d'Enza e infine metterà in sicurezza strutturale ed renderà più efficienti i manufatti presenti che con l'occasione saranno migliorati anche dal punto di vista estetico- paesaggistico. Conseguenza della messa in sicurezza strutturale sarà una messa in sicurezza idraulica non solo a livello locale per la citata importate

**RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA**

---

strada ma anche per aree più lontane, scongiurando la possibilità di pericolosi collassi della importante infrastruttura idraulica.



#### **5.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI DEL PIANO**

Si riporta alla pagina seguente una tabella riassuntiva delle valutazioni dei probabili effetti generati dal piano sulle diverse componenti ambientali. Per maggiori dettagli si rimanda al documento di VAS/Valsat completo.

DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"

# RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA TRAVERSA POSTA SUL TORRENTE ENZA IN LOCALITA' CEREZZOLA

Tabella riassuntiva impatti		
COMPONENTE AMBIENTALE	Impatti breve termine	Impatti a lungo termine
Acque superficiali		
qualità delle acque	impatti negativi sostenibile	impatti positivi
deflusso delle acque	impatti negativi sostenibili	impatti positivi
trasporto solido	impatti negativi sostenibile	impatti positivi
Acque sotterranee		
qualità delle acque	impatti negativi sostenibile	alcuni impatti negativi sostenibile e alcuni impatti positivi
modifiche quantitative	Impatti negativi sostenibili	alcuni impatti negativi sostenibile e alcuni impatti positivi
Suolo e sottosuolo		
morfologia fluviale e trasporto solido	impatti negativi sostenibili, certi ma poco significativi	impatti positivi
presenza di rifiuti	impatti negativi sostenibili, possibili ma a bassa probabilità di accadimento	impatti praticamente nulli
Aria e clima		
modifica qualità dell'aria	impatti negativi significativi ma comunque sostenibili -previste misure di mitigazione	impatti negativi sostenibili- molto bassi e saltuari
Rumore		
emissioni rumorose	impatti negativi sostenibili	impatti negativi sostenibili- molto bassi e saltuari
Paesaggio e patrimonio storico-culturale		
impatti visivi	impatti negativi sostenibili	impatti negativi sostenibili
Flora-Vegetazione		
condizionamenti alla comunità vegetale	impatti negativi sostenibili	impatti negativi sostenibili
Ecosistemi		
condizionamenti agli ecosistemi	impatti negativi sostenibili	alcuni impatti negativi sostenibile e alcuni impatti positivi
Avifauna		
condizionamenti all'avifauna	impatti negativi sostenibili	impatti positivi
Ittiofauna		
condizionamenti all'ittiofauna	impatti negativi sostenibili	alcuni impatti negativi sostenibile e alcuni impatti positivi
Sistema socioeconomico-Insediativo-Infrastrutturale		
interferenze e disturbi	impatti negativi sostenibili	impatti positivi

## **5.5 EVOLUZIONE AMBIENTALE DELLO STATO ATTUALE IN PRESENZA E IN ASSENZA DEL PIANO**

Come già in parte visto ai capitoli precedenti, lo stato ambientale attuale in assenza dell'opera non avrebbe, sia alla scala di progetto che di area vasta, delle evoluzioni evidenti e specifiche sia in termini positivi che negativi. Ragionando però a lungo termine e per l'area vasta rispetto alla situazione di deficit idrico della Val d'Enza appare evidente la positività dell'intervento che se pur da solo non risolutivo della crisi idrica in atto, che tra l'altro è sempre in continuo peggioramento a causa dei cambiamenti climatici, pone le basi per un sistema di interventi che proprio per le dimensioni ridotte non creano impatti negativi significativi ma che al contempo, tutti insieme possono essere di grande supporto per avere una irrigazione tempestiva e sufficiente anche nei periodi più siccitosi e quindi avere un impatto positivo per l'agricoltura che è una delle vocazioni territoriali principali dell'Emilia e in generale, anche in maniera indiretta, per l'a

## 6 MONITORAGGIO

Per il caso in esame non si ritiene utile a livello di pianificazione d'area vasta programmare dei particolari monitoraggi del sistema ambientale presente e futuro, si ritiene al momento sufficiente quanto già presente in letteratura e studiato e monitorato per la fase progettuale.

Rilevata però l'importanza dell'intervento ed in particolare la forte interazione con il sistema delle acque e dell'ecosistema acquatico, si propone di stilare, anche in accordo con gli enti preposti alle valutazioni in sede di VIA, un piano di monitoraggio sia in fase di cantiere che di esercizio che permetta di mappare lo stato ecologico del corso d'acqua andando a confrontarlo con lo stato ex ante.

In particolare si propone:

- 1) Il monitoraggio delle acque superficiali da effettuarsi in fase di cantiere con le seguenti specifiche:
  - a) indice **LIMEco e Stato Chimico delle acque** da determinarsi in 2 stazioni a valle dell'area di cantiere con frequenza legata all'avanzamento e alla tipologia di lavorazioni in corso (previste 3 campagne di monitoraggio)
  - b) Indice **Star\_ICMi e IBE macroinvertebrati** da determinarsi in 2 stazioni a valle dell'area di cantiere con frequenza legata all'avanzamento e alla tipologia di lavorazioni in corso (previste 3 campagne di monitoraggio)
- 2) Campagna di controllo in fase di cantiere su **fauna ittica** nel tratto oggetto di lavori e recupero della fauna presente: previste tre campagne nel corso dei lavori

Ad opere concluse si potrà prevedere un monitoraggio post operam o ex post nelle annualità successive all'attivazione della derivazione. Tale monitoraggio potrà prevedere la mappatura degli indici di cui ai punti 1a e 1b precedenti per due annualità.

Analogamente si propone il monitoraggio del funzionamento del passaggio per pesci con marchiatura del pesce a valle e ricattura a monte per una annualità.

## **7 CONCLUSIONI**

La valutazione globale degli impatti per ogni componente ambientale e per ogni fattore considerato, non porta ad individuare particolari criticità nell'area destinata alla realizzazione degli invasi e in generale in tutto l'area di intervento di rifunionalizzazione del nodo idraulico. anche tenuto conto della presenza di alcune matrici ambientali e paesaggistiche di qualità in quanto tali peculiarità non solo verranno preservate ma valorizzate e rafforzate. Si ritiene dunque che l'inserimento dell'opera in questo contesto territoriale sia una scelta strategica corretta visti i diversi risvolti ambientali positivi ottenibili.